

ONG COINVOLTE 11 COMUNITA' DI APICULTORI ORGANIZZATI IN GRUPPI E COOPERATIVE

La solidarietà corre sulla «Rete dei mieli»

Un progetto in Etiopia curato da «Parma per gli Altri»

Patrizia Celi

■ Delicati, intensi, aromatici: sono mille i sapori del miele etiope, offerto in assaggio ieri dalle volontarie della ong «Parma per gli altri», durante un incontro alla Casa della Musica, al quale ha partecipato anche il vicesindaco, Nicoletta Paci.

Un modo concreto per raccontare gli esiti dell'ultima fatica, il progetto «Rete dei mieli», che coinvolge 11 comunità di apicoltori, organizzati in gruppi e cooperative. «L'apicoltura è parte integrante dell'attività agricola etiope - ha spiegato la neopresidente del sodalizio, Paola Salvini - Dopo avere osservato, discusso e ascoltato i bisogni della comunità locale, nel massimo rispetto delle loro pratiche ancestrali, abbiamo selezionato referenti tra la popolazione, organizzato formazione per gli apicoltori, al fine di aumentare la qualità del prodotto, e li abbiamo aiutati a riunirsi in cooperative registrate dal governo etiope».

Al progetto partecipano anche le donne della comunità, dedite alla raccolta e alla lavorazione della cera, a loro volta organizzate in gruppi. «Negli ultimi anni abbiamo realizzato diversi progetti di sviluppo al femminile - prosegue la presidente - rispondendo alle richieste delle donne di unirsi in gruppo: non solo per la lavorazione della cera, ma anche per l'orticoltura, la tessitura e il



Parma per gli Altri | volontari dell'ong parmigiana.

Le attività

Da oltre 20 anni l'associazione promuove iniziative di sviluppo

■ È una cooperazione rispettosa delle tradizioni locali quella di «Parma per gli Altri», la ong nostrana che da oltre vent'anni promuove progetti in alcuni villaggi dell'Etiopia e dell'Eritrea, favorendo lo sviluppo autonomo delle comunità locali. Sanità, istruzione e sostegno alla produzione locale sono i cardini delle attività

in loco, con importanti ricadute anche nel parmense, attraverso progetti svolti in contemporanea nelle nostre scuole e in Africa. La clinica aperta e sostenuta dall'associazione nella cittadina di Shekalla è il nucleo dell'attività in ambito sanitario, poi c'è il sostegno alle scuole di ogni grado. ♦ p.c.

micro commercio». La comprensione della cura rivolta loro, la condivisione e l'apprezzamento delle donne è stato testimoniato a viva voce dalle suore della Divina Provvidenza, partner di riferimento dell'associazione in Etiopia: «Le donne e gli uomini sono riconoscenti e ringraziano l'associazione - hanno detto -. Sanno che gratuitamente ricevete e gratuitamente date a loro, come dice il Signore».

E anche la volontaria Ilaria, appena rientrata dall'Africa, ha testimoniato l'orgoglio di uomini e donne che insieme producono e commerciano. I mieli d'Etiopia non sono in vendita in Italia perché è ancora complesso l'iter di importazione, mentre invece lo sono già i prodotti della tessitura. «Obiettivo del progetto è la commercializzazione nel mercato interno - ha spiegato la vice presidente Natalia Borri - Per avere un guadagno occorre infatti che i prodotti arrivino nelle città, in particolare nella capitale Addis Abeba, per esser venduti nei supermercati. Perciò è fondamentale l'elevata qualità del prodotto». Il progetto «Rete dei mieli» è svolto da «Parma per gli altri» con il sostegno della Regione e dell'associazione «Modena per gli altri» e la collaborazione di Comune di Parma, Fondazione Slow Food per la biodiversità onlus e Consorzio nazionale apicoltori (Conapi). ♦